



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Programmazione, Bilancio, Enti locali, Affari Istituzionali e Generali, Controlli, Personale)

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023

Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

a seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del

PROGETTO DI LEGGE N. 154
d'iniziativa della Giunta regionale

licenziato il **30.11.2022** nella seduta n. **79**
con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 43	37	6	
Maggioranza richiesta	n. 22			

Relatore in Aula: il consigliere Luciano SANDONÀ
Correlatore in Aula: la consigliera Vanessa CAMANI

PROGETTO DI LEGGE 155: “LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023”.
PROGETTO DI LEGGE 154: “COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023”.
PROGETTO DI LEGGE 156 “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025”.

Relazione unificata

Relatore: il consigliere Luciano SANDONÀ

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,
il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile, prevede che tra gli strumenti di programmazione delle Regioni rientrino:
- il disegno di legge di stabilità regionale;
- il disegno di legge di bilancio;
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio.
Precisa poi che con i suddetti collegati possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER).

Progetto di legge n. 155 “Legge di stabilità regionale 2023”

Esso è adottato, ai sensi del punto 7 del richiamato Allegato 4/1, correlatamente alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, in corrispondenza dell'annuale approvazione della legge di bilancio.

Contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione e norme tese a realizzare esclusivamente effetti finanziari con decorrenza dal primo anno del triennio.

Trae il riferimento necessario, per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte, dalle previsioni del bilancio a legislazione vigente.

Per l'esercizio 2023 il pdl contempla otto articoli, oltre a quello sull'entrata in vigore. L'articolo 1, come di consueto, autorizza il rifinanziamento nel triennio delle spese relative ad interventi previsti da specifiche leggi regionali (escluse quelle obbligatorie e continuative), i cui riferimenti sono contenuti nell'Allegato 1 del pdl; l'Allegato 2, inoltre, rimodula per ciascun anno del triennio 2023-2025 gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi che dispongono spese a carattere pluriennale.

L'articolo 2, introdotto nel testo in esito all'approvazione da parte della Prima Commissione, nella seduta del 30 novembre 2022, di un emendamento depositato dalla Giunta regionale nella seduta del 26 ottobre 2022, finalizzata all'illustrazione (oltre che della proposta di deliberazione amministrativa n. 54 “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025”) dei progetti di legge n. 154, 155 e 156, ridetermina l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per determinate categorie di soggetti passivi e settori di attività economica, a decorrere dall'anno d'imposta 2023.

Viene ridotta al 3,90% l'aliquota applicata nei confronti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), attualmente fissata all'8,50% dal D.Lgs. 446/1997

(art. 16, comma 2). La riduzione, disposta relativamente all'esercizio delle attività istituzionali, è dunque di 4,6 punti percentuali e si pone l'obiettivo di riequilibrare il trattamento fiscale dei soggetti che operano nel settore dell'assistenza sui quali, attualmente, grava un onere differenziato in ragione della propria natura giuridica (pubblica o privata). Il minor gettito ottenuto applicando alla base imponibile la differenza tra aliquota base e rideterminata è quantificato in 8,8 milioni di euro annui (a decorrere dal 2023).

Viene inoltre stabilito l'aumento dello 0,92% dell'aliquota IRAP per i soggetti esercenti attività nei seguenti settori (ricadenti in sette codici Ateco): fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; servizi postali e attività di corriere; telecomunicazioni; attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione); assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie); attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative. L'applicazione di tale aumento di aliquota alla base imponibile dei soggetti che operano nei citati settori di attività comporta un maggior gettito quantificato in 19,6 milioni annui (a decorrere dal 2023), risultante dalla dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2020; si tiene conto dell'aggiornamento in aumento delle previsioni di gettito della manovra IRAP attualmente in vigore su banche, enti e società finanziarie, imprese di assicurazione (che già ricadono in due dei suddetti settori di attività), comunicate dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Conseguentemente il comma 4 provvede ad abrogare due norme regionali attualmente vigenti che regolano la tassazione dei soggetti di cui sopra.

Il comma 3 precisa poi che la maggiorazione di aliquota non si applica alle nuove imprese giovanili e femminili e alle cooperative sociali di cui agli articoli 4 e 5 della l.r. 27/2006 ("Disposizioni in materia di tributi regionali").

Il comma 5, infine, quantifica le maggiori entrate nette derivanti dall'applicazione dell'articolo nel suo complesso in 10,8 milioni di euro.

L'articolo 3 prevede che dal 1° gennaio 2023 la tassa automobilistica regionale per gli autoveicoli e motoveicoli di particolare interesse storico e collezionistico ultraventennali sia ridotta di un ulteriore 25% rispetto al 50% già previsto dal comma 1 bis, dell'art. 63 della legge n. 342/2000 (Misure in materia fiscale).

Nello specifico, tale comma dispone che i citati veicoli con anzianità di immatricolazione compresa tra i 20 e i 29 anni, paghino una tassa automobilistica ridotta del 50%, ove in possesso del certificato di rilevanza storica di cui all'art. 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17/12/2009, riportato sulla carta di circolazione. Tale disposizione è vigente dal 1° gennaio 2019.

L'articolo intende agevolare i 10.151 veneti, proprietari dei suddetti veicoli, visti i costi necessari ad ottenere la certificazione di rilevanza storico collezionistica, evitando che il patrimonio veicolare regionale venga depauperato della presenza o circolazione di veicoli di pregio. Tarandosi sul calcolo della tassa dovuta per l'annualità 2021 dai suddetti contribuenti, la riduzione stimata del gettito conseguente allo sgravio di un ulteriore 25% ammonterebbe ad euro 1.000.000 per ogni esercizio del triennio 2023-2025.

L'articolo 4 stabilisce che l'esenzione dalla tassa automobilistica regionale a carico di minori portatori di handicap con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, individuati quali "disabili gravi", disposta dall'art. 8, comma 7, della legge 449/1997 ("Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica") con riferimento a determinati

autoveicoli e motoveicoli, sia riconosciuta a prescindere dall'adattamento del veicolo, così come previsto dall'Agenzia delle Entrate a partire dall'emanazione della propria Circolare n. 11/E del 21/5/2014.

Al fine di semplificare le procedure di accertamento tributario, l'articolo 5 prevede che i soggetti interessati all'esonero del pagamento della tassa automobilistica regionale - fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 94 del D.Lgs. 285/1992 ("Nuovo Codice della strada") - presentino alla struttura regionale competente in materia di tributi idonea documentazione di data certa, regolarmente trascritta al PRA, attestante l'inesistenza del presupposto giuridico per l'applicazione della tassa.

Viene inoltre previsto che la condizione di esonero non opera nel periodo d'imposta in cui sia stato pubblicato il decreto dirigenziale che comunica l'avvio delle attività di accertamento tributario, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 472/1997 ("Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133, della legge n. 662/1996").

Si stabilisce infine che, in caso di perdita di possesso del veicolo per demolizione o esportazione definitiva all'estero, se avvenuto entro il termine ultimo per il pagamento, venga meno l'obbligo di pagare la tassa dall'anno di imposta in cui si è verificato l'evento, anziché dal periodo d'imposta successivo.

L'articolo 6 modifica in vari punti l'art. 2 della l.r. 35/2021, che dal 2022 esenta dal pagamento della tassa automobilistica gli autoveicoli adibiti al trasporto di minori trapiantati che, nel Veneto, sono complessivamente 22.

In particolare, viene aggiornata la decorrenza al 2023 ed inserita la precisazione che per ottenere l'esenzione, devono risiedere in Veneto non solo il richiedente beneficiario (genitori/tutori/esercenti responsabilità genitoriale), come già previsto, ma anche il minore.

Inoltre: si precisa cosa si intenda per trapianto d'organo in modo da definire il concetto rilevante ai fini fiscali e chiarendo che la possibilità di conseguire l'esenzione sussiste anche qualora sia effettuato presso una struttura sanitaria collocata al di fuori del territorio regionale; si specifica che sono esclusi dall'esenzione gli usufruttuari del veicolo, gli acquirenti con patto di riservato dominio, gli utilizzatori a titolo di locazione finanziaria e gli utilizzatori a titolo di locazione a lungo termine senza conducente, anche se questi ultimi restano comunque soggetti passivi di imposta.

Ancora, si prevede che i soggetti interessati comunichino alla struttura regionale competente per materia dell'Area Sanità non solo i dati necessari al conseguimento dell'esenzione, ma anche tutti gli elementi che comportano la perdita dell'esenzione conseguita.

L'articolo 7 prevede che dal 1° gennaio 2023 i veicoli intestati alla Giunta regionale siano esentati dal pagamento della tassa automobilistica e della tassa di circolazione. Attualmente, infatti, la Regione è sia soggetto creditore dell'entrata della tassa che soggetto debitore, essendo tenuta al pagamento della medesima per i propri veicoli, con inutili passaggi burocratici che non comportano alcun beneficio per l'amministrazione e vengono dunque meno.

In previsione del passaggio dall'Agenzia delle Entrate alla Regione della gestione delle attività relative al riconoscimento dell'esenzione per disabilità dal pagamento della tassa automobilistica, l'articolo 8 dà una prima regolamentazione di base alla materia delle esenzioni regionali per disabilità (sono 10.000 i disabili che mediamente acquisiscono l'esenzione nel corso di un anno solare), prevedendo che dal 1° gennaio 2023 i soggetti che abbiano conseguito, per sé o relativamente a soggetto fiscalmente a carico,

l'accertamento dello stato di disabilità e di gravità e che siano interessati all'esenzione dal pagamento della tassa, debbano presentare istanza alla struttura regionale competente in materia di tributi, che la concede con decorrenza non antecedente la data dell'accertamento, fermi restando i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla legislazione nazionale.

Viene, inoltre, chiarito che il diritto al rimborso della tassa eventualmente versata si prescrive nei termini di prescrizione generali previsti dalla legge, ovvero con il decorso del terzo anno successivo a quello in cui doveva essere effettuato il pagamento.

L'articolo 9 modifica la legge regionale in materia di tributi, n. 19/2005, per adeguarla ai nuovi scaglioni IRPEF previsti dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2022 (legge n. 234/2021, articolo 1, commi 2 e 3).

In particolare, viene alzato da 45.000 a 50.000 euro il limite di reddito previsto per la fruizione, da parte di soggetti disabili (o con a carico un disabile), della riduzione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF prevista dalla norma (0,90%, rispetto all'1,23% di base). Le modifiche previste si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2022.

Considerando che i cittadini della Regione Veneto disabili o con a carico un disabile sono 673, si stima che il minor gettito di entrata conseguente all'innalzamento della soglia di reddito per ottenere la riduzione di aliquota ammonti a circa 100.000 euro per ogni esercizio del triennio (considerando i soggetti disabili o con a carico un disabile per la fascia 45-50.000 euro).

L'articolo 10 disciplina infine l'entrata in vigore della legge.

Progetto di legge n. 154 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023"

Il testo contiene 3 articoli, oltre a quello relativo all'entrata in vigore, finalizzati ad innovare l'ordinamento regionale con disposizioni aventi riflessi sul bilancio regionale per attuare il DEFR 2023-2025.

Tramite l'articolo 1 si intende promuovere l'attrattività territoriale degli investimenti e favorire l'operatività dell'istituenda Zona Logistica Semplificata (ZLS) Porto di Venezia-Rodigino, favorendo sia il rientro di investimenti da parte di imprese che in precedenza hanno delocalizzato le produzioni, sia l'arrivo sul territorio di nuovi investimenti di imprese attualmente non presenti. Gli interventi pianificati per raggiungere tali obiettivi sono i seguenti:

- verrà predisposto un sito informativo per la promozione degli investimenti che rappresenterà la piattaforma di comunicazione regionale verso gli investitori esteri;*
- si realizzerà una piattaforma web contenente la mappatura georeferenziata delle aree industriali, artigianali e commerciali infrastrutturate per accogliere investimenti;*
- verrà creato, nell'ambito del suddetto sito informativo, uno sportello digitale unico per il coordinamento dei procedimenti afferenti alla fase di insediamento, di realizzazione e di svolgimento dell'attività economica nella ZLS;*
- si realizzeranno attività informative sulle opportunità di insediamento e di investimento produttivo nel territorio regionale ed in particolare nella ZLS.*

Per lo sviluppo di detti strumenti si prevede che la Giunta regionale possa definire accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con il sistema camerale, i comuni, le province e la Città metropolitana di Venezia, nonché con altri soggetti o enti pubblici e le associazioni delle imprese maggiormente rappresentative a livello regionale e che tali

accordi possano prevedere procedure accelerate per le pratiche autorizzatorie finalizzate alla realizzazione dell'investimento.

Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo sono quantificati in complessivi euro 140.000 nell'esercizio 2023, di cui 120.000 euro in conto capitale e 20.000 euro correnti. L'articolo 2 intende inserire nella legge regionale n. 12/2009 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" una norma finalizzata a studi e ricerche in materia di bonifica e di irrigazione che analizzino specifiche problematiche idrauliche del territorio classificato di bonifica, individuandone le relative soluzioni.

La Giunta regionale viene dunque autorizzata a stipulare apposite convenzioni con i Consorzi di bonifica di primo e secondo grado e loro associazioni al fine di predisporre particolari progetti di attività, studi e ricerche nella suddetta materia.

Gli oneri correnti conseguenti all'applicazione dell'articolo sono quantificati in euro 50.000 nell'esercizio 2023.

Intendendo perseguire una gestione più trasparente e in linea con le sopravvenute normative per la gestione dei bilanci pubblici, l'articolo 3 modifica l'articolo 75 della legge regionale n. 11/2001 ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo N. 112/1998"), al fine di disciplinare le modalità contabili per il versamento delle tariffe per le ispezioni già svolte da ARPAV – nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo – sul Sistema di Gestione della Sicurezza per le aziende definite "di soglia inferiore", secondo quanto impartito dal D.Lgs. 105/2015 (ovvero il provvedimento con cui è stata recepita la Direttiva 2012/18/UE - cd. Seveso III - a cui tutti gli Stati membri della comunità europea dovevano allinearsi entro il 31 maggio 2015).

Mancando disposizioni regionali disciplinanti le modalità contabili per la determinazione e il versamento delle tariffe, Arpav ha provveduto dal 2015 al 2021 ad introitare gli oneri corrisposti dai Gestori, applicando, ai fini della copertura dei relativi costi, le tariffe relative alle ispezioni indicate in apposita tabella allegata al D.Lgs. 105/2015. L'importo introitato da Arpav negli anni in questione per tali ispezioni ammonta complessivamente ad euro 247.000 (con previsione di riscossione per esercizio finanziario di euro 50.000). L'articolo 3, dando compiuta attuazione a quanto previsto dal citato D.Lgs., provvede ora a disciplinare le modalità contabili relative al versamento delle tariffe previste per le ispezioni di cui all'art. 27 del medesimo decreto.

Tramite l'inserimento di due commi al testo dell'articolo 75 della l.r. 11/2001 si è dunque optato per una novellazione che mantenga in capo ad ARPAV la titolarità dell'entrata e della spesa: nel bilancio regionale questa partita si concretizza con una minore entrata e, di conseguenza, con una minore spesa, a decorrere dall'esercizio 2023 e per euro 50.000 annui.

Progetto di legge n. 156 "Bilancio di previsione 2023-2025"

Tale provvedimento, di previsione e programmazione finanziaria a breve e medio termine, si sostanzia negli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il triennio e in numerosi allegati.

Tra questi, l'Allegato 1 "Nota integrativa", ha contenuti di indubbio interesse al fine di comprendere appieno la portata del provvedimento.

Dalla Nota – alla quale si rinvia per gli approfondimenti ritenuti necessari - si apprende appunto che le previsioni di ciascun programma di spesa del bilancio di previsione 2023-2025 sono state elaborate in coerenza con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti. Tali previsioni sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel DEFR, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati. Per le spese previste dal pdl 156 (che ricomprendono quelle scaturenti dai pdl 154 e 155) risulta garantita la copertura finanziaria, nel rispetto del principio di unità del bilancio nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del medesimo, calcolato ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs.118/2011.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono determinati in relazione alle esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione, escludendo quantificazioni basate sul criterio della spesa storica incrementale.

Per quanto concerne, in particolare, le spese obbligatorie, l'Allegato n. 13 del pdl riporta tutti i capitoli di spesa (con l'indicazione di Missioni e Programmi cui afferiscono) relativi alle medesime.

Relativamente agli stanziamenti relativi ai principali accantonamenti per le spese potenziali, si citano:

- *Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE): in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione dev'essere effettuato un apposito accantonamento a tale Fondo, suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale". Esso è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento degli accertamenti-incassi degli ultimi 5 anni. L'accantonamento al FCDE nel triennio ammonta a 274 milioni nel 2023, a 239 milioni nel 2024 e a 221,4 milioni nel 2025 (pressochè interamente di parte corrente);*
- *Fondo rischi spese legali: in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, vengono accantonate in appositi fondi, uno di parte corrente ed uno di parte capitale, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti da sentenze esecutive.*

Gli stanziamenti previsti a bilancio 2023-2025 ammontano ad euro 500.000 per quello di parte corrente e ad euro 800.000 per quello di parte capitale in ciascun esercizio del triennio 2023-2025;

- *Fondo rischi per escussione garanzie: a garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – ai sensi dell'art. 5 (Interventi di completamento della rete acquedottistica prevista dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto) della l.r. 11/2010 - gli importi previsti in pagamento indicati dalla società in base al piano di ammortamento attuale ammontano a 5,3 milioni nel 2023 e a 5,7 milioni sia nel 2024 che nel 2025. Tali importi derivano dalla somma della quota interessi e della quota capitale da corrispondere alla BEI, in funzione delle tranche di prestito ad oggi erogate alla Società dall'Istituto bancario;*

- Fondo per il concorso regionale alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026: ammonta a 19,7 milioni di euro in ogni esercizio del triennio 2023-2025.

Con il bilancio di previsione 2023-2025 viene inoltre autorizzata (tramite l'articolo 3 del pdl) la contrazione di mutui o prestiti a copertura del disavanzo di amministrazione presunto derivante da debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare spesa di investimento, per un importo pari a 185,2 milioni di euro; a seguito delle risultanze del Rendiconto generale 2021 lo stock al 31/12/2015 viene dunque ridotto di 121,5 milioni rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2022-2024, in ottemperanza a quel che dispone l'art. 12, comma 3 bis, della legge regionale di contabilità, n. 39/2001.

Il DANC può essere ricompreso tra le cosiddette partite tecniche - nelle quali, volendo citare le più significative, si trovano le partite di giro (2,93 miliardi) e il Fondo pluriennale vincolato di entrata (157,5 milioni) - che ammontano a complessivi 3.308,5 milioni.

Sottraendo tali partite al totale complessivo delle spese, che ammonta a 17.306,5 milioni, gli aggregati più significativi del progetto di bilancio per l'esercizio 2023 sono i seguenti:

- risorse per la politica regionale: 1.492,4 milioni;
- risorse per il fondo sanitario regionale: 9.754,9 milioni;
- assegnazioni statali e/o comunitarie: 1.466,9 milioni;
- restituzione anticipi decreto legge n. 35/2013: 1.284,1 milioni;

Il primo aggregato (1.492,4 milioni) consiste nelle risorse effettivamente disponibili per la manovra di bilancio; queste sono composte prevalentemente da entrate di natura tributaria (1.144,8 milioni), tra le principali delle quali - disponibili per la manovra di bilancio per l'anno 2023 - si citano:

- tassa automobilistica regionale da attività ordinaria: 597 milioni;
- tassa automobilistica regionale da attività di controllo: 360 milioni;
- addizionale regionale all'accisa sul gas naturale-attività ordinaria: 55 milioni;
- IRAP derivante da manovra regionale non destinata alla sanità: 11 milioni;
- IRAP a titolo di ex fondo perequativo di cui alla legge 549/1995: 22,2 milioni;
- IRAP da attività di controllo: 45 milioni;
- addizionale IRPEF da attività di controllo: 15 milioni;
- quota di compartecipazione IVA non destinata alla sanità: 37,6 milioni.

L'articolo 4 del pdl autorizza il ricorso all'indebitamento per un investimento di complessivi 85 milioni di euro da destinare all'impiantistica sportiva per i giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026, suddivisi in 40 milioni di euro nel corso del 2024 ed ulteriori 45 milioni nel corso del 2025.

Nel corso del 2024 è previsto inoltre l'investimento da 300 milioni di euro per la realizzazione del nuovo polo della salute di Padova, già autorizzato dall'articolo 4 della l.r. 34/2021 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2022).

L'allegato B del pdl 155 (Legge di stabilità regionale 2023) fornisce riscontro al riguardo.

I "temi" più rilevanti del progetto di bilancio per il triennio 2023-25 sono i seguenti:

- la riconferma di 31 milioni annui nel triennio a favore delle scuole paritarie del Veneto;
- la riconferma dello stanziamento di quasi 6,2 milioni per le borse di studio, di 10 milioni per il rafforzamento degli ESU e di 3 milioni per il buono scuola (L.R. n. 1/2001);
- 78 milioni stanziati nel triennio per il sistema della formazione professionale;
- 16,5 milioni per ciascun esercizio del triennio per le opere di prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico;

- 17,3 milioni nel 2023 e 8,2 milioni nel 2024 per interventi a favore dei Comuni volti a migliorare la mobilità e la sicurezza stradale;
- 8,3 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 per l'adeguamento della rete viaria regionale (vanno annotati, tra questi, i 3,9 milioni nel biennio per la realizzazione del Terraglio Est ed i 4,37 milioni nel 2023 per l'ultima tranche della tangenziale di Vicenza);
- 10,3 milioni complessivi nel biennio 2023-2024 per il completamento della Treviso-Ostiglia (1 milione nel 2023 di risorse regionali e 9,3 milioni nel biennio di risorse statali);
- il finanziamento di 9,9 milioni nel 2023 per opere di bonifica ambientale;
- il finanziamento per lo svolgimento delle attività dei lavoratori forestali, che viene incrementato rispetto agli anni precedenti e portato ad oltre 22,3 milioni annui;
- 3,4 milioni nel 2023 per l'acquisto di convogli ferroviari per il trasporto regionale;
- oltre 14,2 milioni nel 2023 e 1,97 milioni nel 2024 e nel 2025 per il finanziamento dei livelli aggiuntivi di assistenza (extra-LEA), tra cui vanno annotate le azioni a favore dei soggetti afflitti dalla sindrome di Sjogren e l'attivazione del corso di laurea in medicina e chirurgia da parte dell'Università degli studi di Padova presso l'azienda Ulss n. 2;
- restano garantiti oltre 15 milioni annui per gli oneri del trasporto pubblico locale su rotaia;
- il finanziamento per oltre 15,5 milioni nel 2023 ed oltre 21 milioni nel 2024 e 2025 delle funzioni delegate alle Province, di cui 2 milioni annui per il ristoro dei canoni idrici, 5 milioni annui per gli alunni con disabilità, quasi 7 milioni annui per la polizia provinciale, 11 milioni nel biennio 2024-2025 per i centri per l'impiego e 1,65 milioni del fondo per le funzioni delegate;
- la conferma dei 2 milioni annui nel triennio 2023-2025 a disposizione per le coperture di spesa delle nuove leggi regionali di iniziativa del Consiglio regionale.

Sul fronte della programmazione comunitaria, la quota complessiva di cofinanziamento regionale – pari a 38 milioni nel triennio –, assieme ai finanziamenti statali e comunitari già allocati a bilancio, garantisce la conclusione della “vecchia” programmazione 2014-2020.

Per la nuova programmazione 2021-2027, al fine di garantire la piena ed efficiente operatività nella gestione delle risorse – seppur in attesa dei piani di riparto delle risorse comunitarie e statali – sono stati stanziati nel bilancio 2023-2025 quasi 230 milioni complessivi.

La tabella sottostante riporta il dettaglio nel triennio:

Fondo	2023	2024	2025
FESR	3,21	0,24	0,04
FSE	0,98	-	-
FEASR	17,80	13,57	1,62
FEASR - FEAMPA	0,54	-	-
Totali programmazione 2014-2020	22,52	13,81	1,67
FESR	6,06	34,22	45,86
FSE PLUS	26,97	35,39	47,57
FEASR	3,49	6,78	18,73
FEAMPA	1,20	1,80	1,80
Totali programmazione 2021-2027	37,73	78,20	113,96
TOTALE COMPLESSIVO	60,25	92,01	115,63

Nel corso della richiamata seduta del 26/10/2022, finalizzata all'illustrazione dei progetti di legge n. 154, 155 e 156, la Giunta regionale ha depositato quattro emendamenti al pdl 156:

- l'emendamento n. 1 apporta alcune modifiche ai commi 2 e 5 dell'articolo 3, aumentando dal 5,3% al 6% il tasso d'interesse massimo da applicare alle operazioni di indebitamento autorizzate per la copertura del citato DANC, a causa della forte crescita dei tassi di mercato di riferimento, registrata e attesa, anche a seguito dell'aumento dei tassi di riferimento da parte della BCE; ed aumentando corrispondentemente gli oneri di ammortamento per gli esercizi 2024 e 2025;

- l'emendamento n. 2 apporta speculari modifiche ai commi 3 e 7 dell'articolo 4, che autorizza il ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche, quanto al tasso (da 5,3% a 6%) e agli oneri di ammortamento.

- l'emendamento n. 3 introduce nel testo il medesimo articolo già contenuto nella l.r. 36/2021 (Bilancio di previsione 2022-24) che, al fine di realizzare il nuovo polo della salute di Padova, autorizza la Giunta regionale a ricorrere all'indebitamento, per un importo non superiore a 300 milioni di euro, erogabile dall'esercizio 2024, in una o più soluzioni; il riscontro di copertura è a valere sulle risorse stanziare annualmente sul perimetro sanitario. Gli oneri di ammortamento – a fronte di un tasso d'interesse fissato (come nel caso degli emendamenti precedenti) al 6% - sono stimati in euro 21.679.775,24 per gli anni 2025 e seguenti e trovano copertura con le risorse stanziare annualmente sul perimetro sanitario.

- l'emendamento n. 4 apporta agli allegati 5 (prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie) e 6 (prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli) le necessarie modifiche, finalizzate a recepire nel bilancio 2023-2025 le variazioni conseguenti alla manovra aggiuntiva IRAP (di cui al richiamato emendamento al pdl 155) e agli emendamenti n. 1, 2, 3 di cui sopra, che hanno comportato una rimodulazione/integrazione degli stanziamenti relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Va infine registrato il deposito da parte della Giunta regionale, in data 29/11/2022, dell'emendamento n. 5 al richiamato allegato 6, volto a recepire anche le richieste emendative emerse nel corso dell'istruttoria sul pdl svolta nelle commissioni consiliari, che hanno comportato una rimodulazione/integrazione degli stanziamenti di competenza e di cassa negli esercizi 2023-2025”.

Le variazioni apportate alle dotazioni iniziali di Missioni e Programmi riguardano le seguenti leggi regionali:

- n. 5/2012 “Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale” (+ euro 100.000 rispetto ai 100.000 iniziali);

- n. 8/1998 “Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario” (+ euro 2.000.000 rispetto ai 18.172.400 iniziali);

- n. 7/2016 “Legge di stabilità regionale”, art. 18 “Programma regionale per la promozione dei grandi eventi” (+ euro 500.000 rispetto ai 2.500.000 iniziali);

- n. 44/2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”, art. 24 “Azioni regionali a favore della candidatura della Valle d'Alpone nella lista del patrimonio mondiale Unesco” (+ euro 50.000);

- n. 8/2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”, articolo 11 “Contributi a favore dell'impiantistica sportiva” (+ euro 300.000 rispetto ai 200.000 iniziali);

- n. 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto” (+ euro 720.600 rispetto ai 2.755.400 iniziali);
- n. 34/2014 “Disciplina delle associazioni pro loco” (+ euro 50.000 rispetto ai 300.000 iniziali);
- n. 11/2010 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2010”, art. 4 “Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione “Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco” (+ euro 20.000 rispetto agli 80.000 iniziali);
- n. 40/2012 “Norme in materia di unioni montane” (+ euro 200.000 rispetto a 1.800.000 iniziali);
- n. 2/2006 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2006”, art. 25 “Sviluppo del marketing territoriale” (+ euro 250.000 rispetto ai 250.000 iniziali);
- n. 13/2022 “Disciplina delle attività di protezione civile”, artt. 17-18-20 (+ euro 500.000 per spese correnti), artt. 3-26-27 (+ euro 500.000, di cui 200.000 per spese correnti e 300.000 per spese in conto capitale) per complessivi +1.000.000 (rispetto ai 2.785.000 iniziali);
- n. 23/2017 “Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo” (+ euro 700.000 rispetto ai 300.000 iniziali);
- n. 48/2017 “Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete” (+ euro 330.000 rispetto ai 200.000 iniziali);
- n. 1/2000 “Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell’imprenditoria femminile” (+ euro 300.000 rispetto ai 2.000.000 iniziali);
- n. 16/1980 “Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica” (+ euro 394.500 rispetto ai 905.500 iniziali);
- n. 28/2012 “Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario” (+ euro 50.000);
- n. 34/2021 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022” “azioni regionali per il pluralismo e l’innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell’informazione e della comunicazione” (+ euro 250.000 rispetto ai 750.000 iniziali);
- n. 40/2003 “Nuove norme per gli interventi in agricoltura” (+ euro 400.000 rispetto ai 4.753.500 iniziali);
- n. 34/2021 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022”, art. 12 “Azioni regionali per contrastare la diffusione delle patologie della vite” (+ euro 134.900 rispetto ai 350.000 iniziali);
- n. 50/1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio” (+ euro 100.000 rispetto a 1.700.000 iniziali);
- n. 19/1998 “Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell’esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto” (+ euro 50.000 rispetto a 1.200.000 iniziali);
- n. 16/2022 “Promozione dell’istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale” (+ euro 240.000 rispetto ai 200.000 iniziali);
- n. 43/1980 “Contributi a favore delle Sezioni regionali dell’ANCI e dell’UPI, nonché della Federazione regionale dell’AICCE e della Delegazione regionale dell’UNCEM” (+ euro 50.000 rispetto ai 150.000 iniziali);
- n. 35/2001 “Nuove norme sulla programmazione” (+ euro 50.000);
- n. 18/2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali” (+ euro 880.000 rispetto ai 1.880.000 iniziali).

Inoltre +500.000 euro sono stati aggiunti per spese di funzionamento dell'amministrazione regionale, sul fronte informatico.

Il tutto, per complessivi +9.620.000 euro nell'esercizio 2023, è stato coperto a valere sul fondo di cui all'articolo 18 della l.r. 39/2001 che, tramite l'emendamento n. 4, viene aumentato di 8.818.000 euro rispetto ai 3.913.259,64 di cui al testo iniziale del progetto di legge (vedasi allegato 13 "Elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie"). I cinque emendamenti in questione sono stati esaminati ed approvati dalla Prima Commissione nella seduta del 30 novembre 2022, nel corso della quale sono stati esaminati e licenziati per l'Aula i testi dei progetti di legge n. 154, 155 e 156.

Nel ricordare che quest'Assemblea, oggi convocata per discutere dei tre progetti di legge che compongono la cosiddetta manovra di bilancio per il triennio 2023-2025, ha concluso i suoi lavori in merito al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 e alla relativa Nota di aggiornamento, contenente le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione, necessarie per conseguire gli obiettivi di sviluppo della Regione, iniziamo dunque oggi l'esame di Stabilità (pdl 155), Collegato (pdl 154) e Bilancio (pdl 156) - che il D.Lgs. 118/2011 prevede vadano approvati in un'unica sessione - nella consapevolezza del buon lavoro svolto dalle commissioni consiliari e del proficuo contributo offerto dagli stakeholders sia nel corso delle audizioni svolte dalle commissioni consiliari, sia tramite memorie ed osservazioni scritte trasmesse al Consiglio.

Tali audizioni sono state effettuate dalla Prima Commissione consiliare sui tre progetti di legge, oltre che sulla Nota di aggiornamento del DEFR 2023-2025, in data 2 novembre; ne sono seguite ulteriori, svolte dalla Terza Commissione (il 9 novembre), dalla Sesta (il 16 novembre) e dalla Quinta (il 17 novembre).

Per quanto concerne il pdl 156 "Bilancio di previsione 2023-2025", in data 28 settembre il Collegio dei revisori dei conti - successivamente audito in Prima Commissione, il 30 novembre - ha espresso parere favorevole.

Tra il 17 ed il 24 novembre le commissioni Seconda, Terza, Quarta, Quinta e Sesta hanno espresso i rispettivi pareri alla Prima sui provvedimenti, per gli aspetti di competenza.

In data 14 novembre anche il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso - conformemente a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della l.r. 31/2017 - parere favorevole all'unanimità sui tre progetti di legge, fornendo al contempo indicazioni in merito a tematiche afferenti a diverse Missioni del bilancio di previsione.

Nella seduta del 30 novembre, infine, la Prima Commissione ha concluso i propri lavori in ordine ai provvedimenti, approvandoli a maggioranza.

Nel caso dei pdl 155 e 156, come detto, sono stati approvati complessivamente sei emendamenti depositati dalla Giunta regionale, di cui si è dato conto precedentemente.

Per il progetto di legge n. 155 hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro con delega Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini) e Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Polato, Soranzo). Hanno espresso voto contrario i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).

Per il progetto di legge n. 154 hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro con delega Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini) e Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Polato, Soranzo). Hanno espresso voto contrario i

rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).

Per il progetto di legge n. 156 hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro con delega Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini) e Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni (Polato, Soranzo). Hanno espresso voto contrario i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023

Art. 1 - Azioni di supporto finalizzate all'attrazione degli investimenti e all'operatività della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino.

1. Al fine di promuovere l'attrattività territoriale degli investimenti e favorire l'operatività della istituenda Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino (di seguito ZLS), la Regione valorizza la conoscenza delle realtà e delle eccellenze produttive regionali tramite:

- a) la predisposizione di un sito informativo che renda visibili gli elementi descrittivi fondamentali riguardanti l'attrattività del territorio veneto ed in particolare della ZLS nonché le opportunità connesse alla realizzazione di un investimento produttivo nella regione da parte di imprese provenienti da altri paesi o da altre regioni italiane;
- b) la costruzione di una piattaforma web relativa alla mappatura georeferenziata delle aree industriali, artigianali e commerciali infrastrutturate per accogliere investimenti, con relativa descrizione dei servizi disponibili, delle strutture o delle possibilità di lottizzazione, delle condizioni logistiche e di connessione telematica, delle caratteristiche delle altre imprese insediate, delle agevolazioni attive nella specifica area territoriale e di ogni altra informazione utile alla valutazione delle imprese ai fini dell'insediamento;
- c) la creazione nell'ambito del sito informativo di cui alla lettera a) di uno sportello digitale unico, reso disponibile anche in lingua inglese e con carattere di interoperabilità rispetto ai sistemi e alle piattaforme digitali in uso presso gli enti coinvolti nell'istruttoria dei procedimenti afferenti alla fase di insediamento, di realizzazione e di svolgimento dell'attività economica nella ZLS;
- d) la realizzazione di attività informative sulle opportunità di insediamento e di investimento produttivo nel territorio regionale ed in particolare nella ZLS.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, la Giunta regionale può definire accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con il sistema camerale, i comuni, le province e la Città metropolitana di Venezia, nonché con altri soggetti o enti pubblici e le associazioni delle imprese maggiormente rappresentative a livello regionale; tali accordi possono prevedere procedure accelerate per le pratiche autorizzatorie finalizzate alla realizzazione dell'investimento.

3. Agli oneri in conto capitale derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 120.000,00 per l'esercizio 2023, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 01 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2023-2025.

4. Agli oneri correnti derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 20.000,00 per l'esercizio 2023, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 01 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2023-2025.

Art. 2 - Inserimento dell'articolo 34 bis nella legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".

1. Dopo l'articolo 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 è inserito il seguente:

"Art. 34 bis -Studi e ricerche in materia di bonifica e di irrigazione.

1. Al fine di analizzare specifiche problematiche idrauliche del territorio classificato di bonifica e individuare le relative soluzioni, la Giunta regionale è

autorizzata a stipulare apposite convenzioni con i Consorzi di bonifica di primo e secondo grado e loro associazioni per la predisposizione di particolari progetti di attività, studi e ricerche in materia di bonifica e di irrigazione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale può concedere contributi, fino al 100 per cento, a ristoro delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate.”.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 50.000,00 per l'esercizio 2023, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 01 "Difesa del suolo", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2023-2025.

Art. 3 - Modifiche all'articolo 75 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 75 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 sono inseriti i seguenti:

"3 bis. La Giunta regionale, in conformità alla disciplina vigente, adotta il Piano regionale di ispezioni di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

3 ter. Le entrate derivanti dalla tariffa per le ispezioni in relazione al Sistema di Gestione della Sicurezza per le aziende di soglia inferiore di cui al decreto legislativo n. 105/2015, svolte nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo ai sensi del comma 1, lettera c) punto 2), sono riscosse da ARPAV ed utilizzate nel rispetto dei vincoli previsti dal citato decreto.”.

Art. 4 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Azioni di supporto finalizzate all'attrazione degli investimenti e all'operatività della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino.	13
Art. 2 - Inserimento dell'articolo 34 bis nella legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".....	13
Art. 3 - Modifiche all'articolo 75 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".....	14
Art. 4 - Entrata in vigore.....	14